

L'ULTIMO CAPODANNO

Written by

Mara Fondacaro

1. INT. SALOTTO - NOTTE

Il suono dei fuochi d'artificio riecheggia nell'aria. Urla e schiamazzi provengono dalle strade. La porta di ingresso di una casa si apre. In un salotto dall'arredamento antico con al centro un divano vecchio e logoro e con vecchi quadri raffiguranti nature morte alle pareti, entrano CLAUDIA (35) e DARIO (40). Indossano dei grossi cappelli di lana e lunghi cappotti. La donna raccoglie alla buona i lunghi capelli biondi in una coda di cavallo. Lui si toglie il giaccone, appoggia una pistola sul tavolo e si butta sul divano. Anche lei si sfilava il cappotto, sotto al quale indossa un maglione bianco completamente sporco di sangue, guarda in direzione di quello.

CLAUDIA  
(innervosita)  
Se proprio dovevi sparà almeno  
potevi aspettare che m'  
allontanassi.

La donna poggia sul tavolo due passamontagna.

DARIO  
(sarcastico)  
Eh sì, tanto ti aveva solo  
riconosciuta. Nessun problema.

CLAUDIA  
Sei un idiota. Avevamo detto di non  
uccidere nessuno.

DARIO  
Se tu ti fossi attenuta al piano  
forse si poteva evitare, no?

CLAUDIA  
Stavo soffocando sotto a quel cazzo  
di passamontagna.

DARIO  
E non potevi aspettà cinque minuti?  
Clà cinque, porca puttana.

CLAUDIA  
Si può morire per asfissia anche  
dopo pochi secondi, idiota.

DARIO  
Smettila di chiamarmi idiota, sai  
che lo odio.

Lui alza la voce ma il suono è coperto da quello di canzoni allegre e continui scoppi di fuochi d'artificio. Lei gli si avvicina, gli dà un bacio leggero sulle labbra.

CLAUDIA

Hai ragione, amore. Scusa. Me so  
fatta prendere dall'ansia. Ormai è  
tutto passato.

Claudia si sfilava il maglione, rimanendo in reggiseno e si allontana.

2. INT. BAGNO / SALOTTO - NOTTE

Le mattonelle ingrigite delle pareti sono tutte scheggiate. La piccola finestra che campeggia sulla vasca da bagno ha il vetro rotto. La stanza è illuminata dai colori dei fuochi. Claudia riempie il lavandino consumato con dell'acqua e del sapone. Tenta di pulire il maglione come meglio può. Il rumore del telefono di casa che squilla nell'altra stanza cattura la sua attenzione.

CLAUDIA

(urlando)

Oh, rispondi che sarà qualcuno che  
ce vuole fa gli auguri.

Dario è ancora seduto sul divano, non risponde al telefono.

CLAUDIA (CONT'D)

Muoviti. Però se è mia madre non  
rispondere.

DARIO (V.O.)

Numero sconosciuto. Che faccio?

Claudia è stranita, si appoggia allo stipite della porta e osserva Dario che afferra il cordless, lei gli fa segno di rispondere.

DARIO

Pronto?

L'espressione sul volto dell'uomo muta, è in ascolto. Sgrana gli occhi.

DARIO (CONT'D)

Pronto, chi parla?

Claudia esce dalla stanza e torna da Dario.

## 3. INT. SALOTTO - NOTTE

Claudia si avvicina all'uomo per sentire la telefonata.

UOMO (V.O.)  
(minaccioso)  
La mezzanotte è passata. So dove siete, o venite voi o vi vengo a prendere io.

Claudia prende il telefono dalle mani del compagno.

CLAUDIA  
Chi sei?

UOMO (V.O.)  
Non mi piace chi mi prende per il culo. Muovetevi. Non ho tempo da perdere. State facendo una cazzata gigante. Rivoglio i miei soldi.

CLAUDIA  
(adirata)  
Chi cazzo sei?

UOMO (V.O.)  
Il tempo è scaduto ormai.

Claudia fissa Dario, non sa cosa rispondere.

UOMO (V.O.)  
O venite voi o vi vengo a prendere io.

Dall'altro capo del telefono l'uomo riaggancia, terminando la chiamata.

Claudia e Dario si guardano.

CLAUDIA  
(poco convinta)  
Avranno sbagliato. Noi non abbiamo preso i soldi.

Dario resta in silenzio, si lascia cadere nuovamente sul divano.

CLAUDIA (CONT'D)  
Non abbiamo i soldi... Vero?

Dario fa cenno di no con il capo. Claudia sembra rilassarsi, va nuovamente verso il bagno.

CLAUDIA (CONT'D)  
 Che scherzo del cazzo.

LE SCENE 4 E 5 SI ALTERNANO

4. INT. BAGNO - NOTTE

Claudia lava freneticamente il maglione. Schizzi di sangue sporcano il pavimento e lo specchio. Lei prova a togliere le macchie con il pollice, poi resta a guardarsi allo specchio.

DARIO (V.O.)  
 Amore... In realtà io i soldi li  
 avevo presi.

L'espressione di Claudia è accigliata. Continua a guardare fisso davanti a sé.

CLAUDIA  
 Che significa "li avevo presi"?

5. INT. SALONE - NOTTE

Dario giocherella con le mani. Tenta di togliere dello sporco da sotto le unghie.

DARIO  
 ...Che ero riuscito a prendere i  
 soldi e metterli in una busta.

INT. BAGNO

CLAUDIA  
 (urlando)  
 Una busta con i soldi? E quando  
 l'avresti presa?

INT. SALOTTO

DARIO  
 (seccato)  
 Mentre tu perdevi tempo a cercare  
 lo smacchiatore e non mi aiutavi.

INT. BAGNO

Claudia si guarda la fronte, si avvicina allo specchio e cerca di schiacciarsi un punto nero.

CLAUDIA

Non perdo tempo. Stavo cercando  
di non lasciare tracce, idiota.

La donna si allontana dallo specchio e torna nel salotto.

6. INT. SALOTTO - NOTTE

Il rumore dei fuochi d'artificio continua incessantemente a martellare le orecchie dei due che sono costretti ad URLARE per ascoltarsi. Dario si volta verso la compagna.

DARIO

Ti ho già detto di non chiamarmi  
idiota.

CLAUDIA

Ti ci chiamo perché lo sei. Dove  
cazzo stanno 'sti soldi?

Dario abbassa lo sguardo. Si alza e va vicino ad una vecchia libreria.

DARIO

Mi sono caduti durante la corsa...  
Non so dove.

Claudia si siede sul divano. Chiude gli occhi, appoggia i gomiti sulle ginocchia e le mani sul viso. Inspira.

I due rimangono in silenzio per alcuni secondi interminabili, poi Claudia, come risvegliatasi, si rivolge all'altro.

CLAUDIA

Dov'è che avresti perso questi  
soldi te?

Dario fa spallucce.

DARIO

E che ne so. Non me ne so accorto  
proprio.

CLAUDIA

Mi stai dicendo che non ti sei  
accorto di aver perso una busta  
piena di soldi?

Dario annuisce, poco convinto.

CLAUDIA (CONT'D)

E io ti dovrei credere?

DARIO  
Che vuol dire?

Claudia cambia e alza tono di voce.

CLAUDIA  
Chi era quello al telefono?

DARIO  
Che cosa cazzo ne so!

CLAUDIA  
Ah non lo sai? Sicuro?

DARIO  
No che non lo so. Anzi, al posto di  
stare qua scappiamo che questi  
stanno arrivando.

CLAUDIA  
Oh Dà, ma che mi stai a fregà?

Dario si volta verso di lei.

DARIO  
Sei pazza o cosa?!

CLAUDIA  
Non è che niente niente 'sto tizio  
del telefono è amico tuo?

Claudia gli va vicino. I due sono a pochi centimetri di  
distanza adesso. I loro volti sono illuminati alternatamente  
da luci rosse e blu.

CLAUDIA (CONT'D)  
Guardame in faccia.

Dario tiene lo sguardo basso.

DARIO  
Ma che stai dicendo?! Oh, io non lo  
so chi è lo stronzo che c'ha  
chiamato. Te l'avevo detto che quel  
supermercato non era sicuro!

Claudia resta in silenzio, continua a guardarlo. Lui alza lo  
sguardo verso di lei.

DARIO (CONT'D)  
Te l'avevo detto o no?

CLAUDIA

Questo non c'entra un cazzo. Dimmi  
chi era al telefono e dove hai  
messo i so-

Dario, come se non la sentisse, continua a parlare,  
interrompendola.

DARIO

(facendole verso)

Ma tu invece "no, è sicuro. Chi ci  
entra in un supermercato alla  
mezzanotte di capodanno".  
Brava, davvero molto brava.

Dario applaude.

DARIO (CONT'D)

Io non so dove cazzo sono 'sti  
soldi. Mi sono caduti. Te l'ho già  
detto.

Claudia si allontana da lui. Guarda verso il tavolino, di  
scatto si china e raccoglie la pistola. Gliela punta contro.

CLAUDIA

Io non ti credo.

Dario adesso è impaurito, mette le mani avanti.

DARIO

Oh, posa quella cosa. Hai  
completamente perso la testa?

CLAUDIA

Lo sapevo che non me potevo fidà di  
te.

DARIO

Amore, per favore. Calma. Ragiona  
con me. Come avrei fatto a fa tutto  
alle tue spalle?

Claudia non sa rispondere. Dario si volta di spalle e si  
allontana.

CLAUDIA

Se fai un altro passo, sparo.

DARIO

Me so spaventato. Posso andare a  
pisciare prima di farmela addosso?



Dario la manda a quel paese con un gesto della mano e va verso il bagno.

7. INT. BAGNO - NOTTE

Dario si china i pantaloni. Claudia è dietro di lui, continua a tenere la pistola puntata contro il fidanzato.

CLAUDIA

Dario, sono seria. Che intenzioni c'hai?

Dario sbuffa. Alza la zip del suo pantalone e torna nel salotto. Claudia lo segue.

8. INT. SALOTTO - NOTTE

CLAUDIA (CONT'D)

Oh, sto parlando con te.

Dario fissa la sua compagna che, con mano tremante, continua a puntargli contro la pistola. È adirata. Lui la osserva poi si volta verso la porta di ingresso. Repentinamente corre per raggiungerla. Claudia in un raptus, spara un colpo che gli sfiora la spalla. La pistola cade dalle mani della donna. Il rumore è coperto dal costante esplodere dei fuochi. Dario, impaurito, osserva il foro lasciato dal proiettile sul muro. I due ricominciano ad urlare.

DARIO

Ma che cazzo fai?

CLAUDIA

No, che cazzo fai tu! Stavi scappando. Dammi quei soldi.

DARIO

(urla)

Stavo scappando perché tu mi vuoi sparare senza alcun motivo.

Dario scuote la testa.

DARIO (CONT'D)

Non ci posso credere che mi hai sparato.

CLAUDIA

Non ci posso credere che mi vuoi fregare.

DARIO

Ancora?! Io non ho fatto un cazzo!

CLAUDIA  
E allora chi era al telefono?

DARIO  
I-io non lo so. Se te volevo fregà  
me ne andavo e ti lasciavo lì con  
il cadavere, no? Perché non  
ragioni?

Claudia scoppia a piangere.

CLAUDIA  
(singhiozzando)  
Non ci sto capendo niente.

Si passa le mani tra i capelli.

CLAUDIA (CONT'D)  
Se non c'entri un cazzo, allora  
scappiamo. Questi stanno arrivando.

DARIO  
Non possono sapere chi siamo.

CLAUDIA  
E se ci hanno seguiti?

DARIO  
Se c'avessero seguiti sarebbero già  
qua, no?

Nello stesso istante in cui Dario pronuncia quelle parole, IL CORDLESS RICOMINCIA A SQUILLARE. I due si guardano. Claudia deglutisce, impaurita. Il telefono continua a suonare nuovamente. I fuochi continuano ad esplodere.

#### 9. INT. SALA DA PRANZO - NOTTE

In una stanza dall'arredamento moderno, addobbata a festa sono sedute ad un grosso tavolo numerose persone. Un anziano è seduto a capotavola. Davanti ad ognuno di loro ci sono delle cartelle per giocare a tombola. Un bambino seduto vicino ad un'anziana che cerca di leggere con scarso risultato i numeri dalle cartelle, si alza in piedi.

BAMBINO  
(esultando)  
Ambo! Ambooooo!

Gli altri commensali applaudono. ANTONIO, un uomo sulla sessantina, seduto accanto ad una donna dai capelli rossi, sta guardando il cellulare.

ANTONIO  
 (rivolgendosi agli altri)  
 Oh, li richiamiamo?

Il bambino annuisce convinto.

ANTONIO (CONT'D)  
 Oh, io li richiamo. Rino, famme  
 rivedé come si fa l'anonimo.  
 La prossima volta imparano a  
 saltare il cenone di capodanno.

Tutti ridono. Antonio si porta una mano davanti alla bocca  
 per camuffare la voce.

10. INT. SALOTTO - NOTTE

Il telefono smette di squillare, i due lentamente si  
 avvicinano allo spioncino della porta. Non c'è nessuno. I due  
 si guardano poi Claudia si allontana. Afferra un maglione da  
 una sedia e lo indossa.

CLAUDIA  
 Amore, dobbiamo andarci a  
 costituire.

DARIO  
 Che stai a dì?

CLAUDIA  
 Sì, sì. Almeno in carcere saremo al  
 sicuro.

Dario resta in silenzio, si guarda intorno. Claudia continua  
 a fissare lo spioncino. Il telefono squilla nuovamente, Dario  
 sussulta.

DARIO  
 (freneticamente)  
 Ok, ok. Andiamo, subito. Prima che  
 arrivino.

Claudia fa cenno di sì, va verso il bagno.

DARIO (CONT'D)  
 Oh, che fai? Muoviti.

CLAUDIA  
 Un attimo. Prendo il maglione, ci  
 saranno ancora tracce di sangue. Ce  
 serve come prova!

DARIO  
 Giusto, prendo anche la pistola.

I due si guardano per alcuni secondi, poi escono di casa.

11. INT. CELLA DI CUSTODIA - NOTTE

Claudia e Dario sono davanti ad un telefono fisso. Hanno entrambi le manette. Un poliziotto li fissa, lei compone un numero.

POLIZIOTTO

Avete pochi minuti. Una telefonata sola, mi raccomando.

Claudia annuisce, dall'altro capo risponde una donna.

DONNA

Pronto?

CLAUDIA

Pronto, mamma?

DONNA

Amore mio, come va il capodanno? Ve state a divertì senza di noi? Seratina romantica?

CLAUDIA

Mà... io... Ti volevo dire... No... È che...

DONNA

(ridendo)

Oh, ma non avete riconosciuto lo zio Antonio? C'ha fatto morire dal ridere co quella telefonata.

Claudia fissa Dario, è sbiancata.

DARIO

(sussurrando)

Che c'è?

Claudia non risponde, né a Dario, né a sua madre. Fissa il vuoto.